

RENDICONTO SOCIALE ANNO DELLA CCDC NELL'ANNO 2014

Care socie e cari soci,

l'impegno della nostra Cooperativa nella promozione della cultura secondo i valori dell'umanesimo cristiano è proseguito con invariata assiduità anche nel corso del suo 38° anno sociale. Nonostante i minori contributi ricevuti dagli enti finanziatori a causa del perdurare della crisi economica, abbiamo organizzato un programma di tutto rispetto e siamo riusciti pure a chiudere l'anno con un utile di esercizio pari a 7331 €. Complessivamente la Cooperativa ha organizzato nell'anno 2014 la pubblicazione di due libri e il ragguardevole numero di 27 occasioni culturali, di cui 6 realizzate appositamente per gli studenti. Il programma si è rivelato ricco, variegato e fedele alle linee che ci hanno sempre ispirato. Tutte le nostre manifestazioni, tranne lo spettacolo teatrale "La Rosa Bianca" di Lilian Groag, sono state offerte gratuitamente alla cittadinanza che ci ha seguito con attenzione e molto numerosa.

La rappresentazione dello spettacolo teatrale "La Rosa Bianca" su testo di Lilian Groag, per la regia di Carmelo Rifici, replicato per sei serate al Teatro Sociale, è stata l'occasione intorno alla quale la Cooperativa ha realizzato ben otto eventi collaterali in collaborazione con altre realtà prestigiose come il CTB Teatro Stabile di Brescia e l'Università Cattolica e con il Patrocinio del Comune di Brescia e della Provincia. A tutte queste manifestazioni si è dedicata un'intera settimana dal 7 al 12 aprile. La rivolta morale e pacifica dei cinque giovani dell'Università di Monaco e del professor Kurt Huber è stata presentata agli studenti delle scuole superiori di Brescia e Provincia in tre incontri pubblici in orario mattutino che hanno riempito il Teatro Sociale, l'Auditorium San Barnaba e l'Auditorium Balestrieri. A tutti gli incontri per gli studenti sono intervenuti Carmelo Rifici, il regista dello spettacolo teatrale e Wolfgang Huber, il figlio del professor Kurt Huber, a cui si sono aggiunti di volta in volta altri studiosi della Rosa Bianca e della Resistenza come Rolando Anni, Paolo Ghezzi, Alessandra Lombardi e Marta Perrini. Per l'occasione la Cooperativa ha promosso la stampa del libro: "Rosa Bianca la sfida della responsabilità", a cura di Marta Perrini (Ipoc Editore 2014) che raccoglie i contributi di Eraldo Affinati, Alberto Conci, Paolo Ghezzi, Wolfgang Huber, Alessandra Lombardi, Michele Nicoletti, Marta Perrini, Matteo Perrini, Graziella Pizzorno e Silvano Zucal, e ha promosso presso la Morcelliana la stampa del testo teatrale di Lillian Groag *La Rosa Bianca*, assumendo l'onere della traduzione.

Anche Paolo Ghezzi, il giornalista e studioso trentino che probabilmente ha pubblicato più di tutti in italiano sulla Rosa Bianca è stato invitato a presentare in anteprima nazionale il suo ultimo libro "La Rosa Bianca non vi darà pace. Abbecedario della giovane resistenza". (Il Margine 2014). In collaborazione con il cinema Nuovo Eden è stato proiettato il film "La Rosa Bianca. Sophie Scholl" di Marc Rothemund (2005) cui è seguita un'intervista a Carmelo Rifici. Infine in collaborazione con il Collegio Universitario Luigi Lucchini è stato proiettato in anteprima italiana il cortometraggio "Ich bin" del giovane regista belga André Bossuroy, sempre dedicato ai giovani della Rosa Bianca. Il regista e l'attrice Alexandra Jastrzebska sono intervenuti alla proiezione e hanno risposto alle domande del pubblico.

Possiamo affermare che per una settimana la città di Brescia si è confrontata con la storia della Rosa Bianca e ha apprezzato la proposta della CCDC, come ci rivelano i numeri dell'affluenza di pubblico: quasi 2000 gli spettatori intervenuti alle sei rappresentazioni andate in scena al Teatro Sociale e oltre 1200 gli studenti degli istituti superiori coinvolti nelle tre mattinate a loro dedicate. Per la Cooperativa è stata anche un'occasione molto importante per rinsaldare la collaborazione, già avviata negli anni precedenti, con altri enti culturali della nostra città.

Sempre in questo ambito la nostra socia Marta Perrini, studiosa della Rosa Bianca, ha ricordato l'esperienza di questi giovani in due interventi a Collio, il 27 gennaio, nella scuola Media e il 15 aprile a Collebeato.

Di tematica affine cioè il ricordo di chi pagò con la vita la sua opposizione alla dittatura è stata la posa di sei Pietre d'inciampo, avvenuta a Sarezzo la mattina di sabato 11 gennaio. Per l'occasione è intervenuto l'artista tedesco Gunter Demnig, creatore di questi "monumenti minimi", posti nel marciapiede davanti alla porta di casa di sei abitanti di Sarezzo morti nei Lager nazisti, perché oppositori al fascismo, o militari italiani internati che rifiutarono di servire nell'esercito della Repubblica di Salò. Per l'occasione studenti degli istituti Primo Levi e Giorgio La Pira di Sarezzo hanno ricostruito la biografia delle sei vittime. I frutti delle ricerche degli studenti sono stati presentati in un apposito incontro pubblico in aula magna, in cui sono

interventuti Demnig per illustrare il suo progetto “Pietre d’inciampo”, che si estende ormai dalla Russia alla costa atlantica francese e da Roma a Oslo, e il professor Franco Ceretti, che ha tenuto una relazione sul tema “La deportazione nel quadro della resistenza in Val Trompia”.

Nello stesso filone ideale si colloca anche il convegno del 22 marzo: “Più forte delle armi”, dedicato al ricordo del sacerdote bresciano Pierluigi Murgioni, di Monsignor Oscar Romero, e di Marianella García Villas, presidente della Commissione Diritti Umani di El Salvador. Come ha sottolineato nel suo intervento il Vescovo Monsignor Luciano Monari: “questi testimoni di pace e di giustizia nell’America Latina delle dittature ci hanno aiutato a rinnovare la speranza di un’autentica civiltà dell’amore”. Raniero La Valle ha invece osservato che le parole di questi martiri risuonano ai nostri giorni attraverso la voce di Papa Francesco. Il convegno, svoltosi presso il Centro Pastorale Paolo VI, è stato promosso dalla Commissione “Giustizia e pace” della Diocesi di Brescia, dall’Archivio Storico della Resistenza Bresciana e dell’Età Contemporanea e dall’Editrice Ave, hanno poi collaborato numerose altre associazioni cattoliche di Brescia tra cui la nostra Cooperativa. Oltre ai due relatori già citati sono intervenuti: Anselmo Palini, Rolando Anni, Alberto Vitali e don Mario Benedini.

La riflessione sull’esperienza religiosa cristiana si è articolata su quattro incontri. Nel primo, svoltosi il 15 gennaio alla Pace, Vittorio Robiati Bendaud, uno studioso di fede ebraica, nell’ambito della giornata del dialogo tra ebrei e cristiani ci ha presentato un’articolata e profonda riflessione sul comandamento “Non ruberai (Es. 20,15)”, che si è conclusa con un appello alla responsabilità del dialogo e della preservazione del mondo per non rubare vite umane, speranza, spazio di vita e testimonianza del Dio vivente alle future generazioni.

La riflessione sul tema “Le donne e la Chiesa” ha avuto carattere ecumenico ed è stata affidata a due teologhe: Cristina Simonelli, cattolica, e Letizia Tomassone, pastora della Chiesa Valdese che sono intervenute il 24 febbraio alla Pace. Partendo da una domanda volutamente provocatoria: “può esistere la Chiesa senza le donne?” il tema è stato svolto commentando due diversi brani del Vangelo quello della guarigione della figlia della donna Cananea (Mt 15, 21-28, Mc 7,24-30) e quello della Samaritana al pozzo nel quarto capitolo del Vangelo di Giovanni.

Le riflessioni di padre Giulio Cittadini, apparse in un libro “Introduzione al Padre Nostro” (Morcelliana) sono state commentate alla Pace l’11 marzo da Luca Ghisleri e da Mauro Orsatti. L’incontro ha offerto l’occasione alla CCDC per festeggiare i 90 anni di padre Cittadini, socio e animatore della nostra Cooperativa fin dalla sua fondazione. Si sono uniti ai festeggiamenti anche la pastora valdese Anne Zell e il Sindaco di Brescia Emilio Del Bono, che ha consegnato a p. Cittadini una copia della Vittoria alata come riconoscimento della città per il suo impegno pastorale e culturale.

La presentazione tenuta il 12 giugno, presso la libreria delle suore Paoline, del libro di Bruno Bettanzani e Giacomo Canobbio “Il dubbio e la fede. Carteggio” (Morcelliana) ha permesso di coinvolgere un vasto pubblico nel dialogo tra fede e ragione esposto negli scambi epistolari tra i due autori. Le loro riflessioni, stimolate dalla crescente complessità del contesto in cui viviamo, hanno il vantaggio di non cadere in stereotipi, ma affrontano domande profonde e universali sul senso ultimo della vita, cui credenti e non credenti sono chiamati allo stesso modo a trovare di volta in volta la loro personale risposta.

All’attualità dei nostri giorni sono stati dedicati tre incontri. Il primo ha preso lo spunto dai lacerti della Bibbia e del Corano trovati sul fondo dei barconi approdati all’Isola di Lampedusa con il loro carico di donne e uomini in fuga da persecuzioni, guerre e carestie e alla ricerca di un futuro migliore. Il poeta Arnoldo Mosca Mondadori, con Alfonso Cacciatore e Alessandro Triulzi, ha raccolto questi spezzoni di testi sacri annotati, letti e pregati in un libro dal titolo: “Bibbia e Corano a Lampedusa” (La Scuola Editrice), completato dagli interventi di varie personalità tra cui quello del Arcivescovo di Agrigento il cardinale Francesco Montenegro. Le riflessioni di Massimo Tedeschi, don Fabio Corazzina e Arnoldo Mosca Mondadori, intervenuti alla presentazione il 14 aprile nella sede della Scuola Editrice, ci hanno invitato a considerare la forza che spinge i migranti a tentare la traversata di due mari, quello africano di sabbia e il Mediterraneo. Terribili sono le insidie di questo viaggio, ma la forza per non arrendersi e giungere fino alle sponde di Lampedusa, avamposto dell’Europa, dei diritti dell’uomo e della libertà è alimentata dalla speranza, dalla preghiera, dalla fede in Dio, quello cristiano o quello dell’Islam. Questo piccolo libro ci offre una nuova chiave di lettura del fenomeno migratorio, ci fa vedere nei migranti credenti, sia cristiani che mussulmani, spinti dalla sola certezza che alla fine di tutte le pene il bene prevarrà sul male.

L’incontro con Vera Baboun, la Sindaco di Betlemme, realizzato con il Comune di Brescia nel Salone

Vanvitelliano il 3 settembre, ha rappresentato un altro avvenimento di grande rilievo, non solo mediatico, ma anche emotivo a poche settimane dal termine dei sanguinosi scontri a colpi di razzi e di bombardamenti tra palestinesi della Striscia di Gaza e Stato d'Israele. La testimonianza di questa donna in posizione di grande responsabilità ci ha presentato sia il suo sforzo personale di realizzare una politica ispirata dal messaggio evangelico, che la vita quotidiana in una città palestinese, segnata dal conflitto di due popoli che si contendono la stessa terra e non sanno trovare la strada della pace.

Attraverso l'intervento di Simone Bellezza, il 30 settembre, si sono approfondite le problematiche sottese agli scontri in Ucraina, un altro focolaio di guerra che continua purtroppo a funestare la nostra Europa. L'occasione ci è stata offerta dall'uscita del libro dello stesso Bellezza "Ucraina. Insorgere per la democrazia" (Editrice La Scuola); l'autore è uno studioso della storia dell'Europa orientale che lavora dividendosi tra l'Università di Trento e Kiev. Claudio Barone, vicedirettore del Giornale di Brescia, ha introdotto e moderato l'incontro intitolato "Ucraina quale futuro". Bellezza ci ha invitato a non semplificare la lettura del conflitto in uno scontro tra opposti nazionalismi, e ha indicato piuttosto nell'influsso svolto dagli oligarchi che accentrano il potere economico e influenzano la politica una delle cause profonde che si oppone alle aspirazioni democratiche di larga parte della popolazione ucraina. Il dibattito, ha mostrato come la contrapposizione sia presente anche tra gli immigrati provenienti da quelle terre e oggi residenti a Brescia. A questi incontri si aggiunge il convegno "L'Europa di fronte alla crisi della finanza" tenutosi a maggio e promosso dalla Diocesi di Brescia- Ufficio per l'impegno sociale Commissione Giustizia e Pace, in collaborazione con CCDC, Compagnia delle Opere e Confcooperative, che è stata l'occasione per riflettere sul documento del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace intitolato "Per una riforma del sistema finanziario e monetario internazionale nella prospettiva di un'autorità pubblica a competenza universale" con Massimo Bordignon, Maurizio Faroni, Pietro Ghetti, Enzo Pezzini, Mario Toso, Giorgio Zubani. Tante sono le sollecitazioni che non possono essere che accennate in poche righe: la lezione che la finanza deve essere uno strumento e, come tale, essa può essere indirizzata bene o male; l'urgenza di un autentico governo della finanza e dell'economia mondiale; la necessità di ritrovare il primato dello spirituale e dell'etica e, nello stesso tempo della politica – responsabile del bene comune – sull'economia e la finanza.

Il filosofo Sergio Givone è intervenuto il 13 febbraio al salone Bevilacqua per commemorare Camus a cento anni dalla nascita, in un incontro intitolato: "Albert Camus: oscillazioni. (Le contraddizioni della condizione umana)". Il suo intervento si è svolto commentando in chiave filosofica "Deserto" un breve racconto del premio Nobel francese, poi letto dall'attore Luciano Bertoli. Givone partendo da quella prosa giovanile è risalito ai maestri che hanno segnato Camus: Plotino, Agostino e Nietzsche e che hanno fatto in lui sorgere l'oscillazione tra la filosofia dell'uno ("Quell'uno che è in tutte le cose, ma che prima ancora che nelle cose è in te, ma non in te come prospettiva sul mondo, in te come puro occhio, come puro sguardo gettato sul mondo") e la filosofia del due ("Tutto è dualità nel mondo, tutto è contrapposizione tra l'uno e il due, tra l'io e l'infinità degli altri"). Da queste alternative sorge poi la domanda di tipo etico: "Non è forse l'amore per la vita una passione sconfinata per l'essere, non per l'essere come vorrei che fosse, ma per l'essere così com'è? Non è forse questa dedizione all'essere quella che fa sì che io mi scandalizzi quando l'essere, la vita, è offesa, negata, conculcata o addirittura annientata?".

Per consentire al pubblico di Brescia di vedere il film "Hannah Arendt" di Margarethe Von Trotta, che non era entrato nell'abituale programmazione cinematografica della nostra città, la Cooperativa e il Cinema Nuovo Eden hanno unito le forze. In questo modo il film è stato proiettato per numerose serate, tutte contraddistinte da un'elevata affluenza di pubblico (complessivamente 1200 persone hanno visto il film). In occasione della prima del 19 marzo la nostra socia Marta Perrini, nell'introduzione ha ricordato una riflessione della Arendt riproposta anche dal film: "la normalità di Eichmann e dei suoi colleghi è più spaventosa di tutte le atrocità messe insieme, poiché questo nuovo tipo di criminale agisce in circostanze che quasi gli impediscono di accorgersi o di sentire che commette il male".

In collaborazione con l'Università Cattolica, sede di Brescia e con Memorial Italia, l'associazione per lo studio della storia dell'Unione Sovietica, è stata realizzata la prima uscita in Italia della mostra "Vivere o scrivere. Varlam Šalamov", dedicata a presentare la vita e l'opera di questo grande scrittore russo, autore de "I racconti della Kolyma", nonché prigioniero per oltre 17 anni dei Gulag staliniani. All'inaugurazione della mostra sono intervenuti Sergio Rapetti il traduttore de "I racconti della Kolyma", Francesca Gori, presidente di Memorial Italia, mentre all'attore Antonio Palazzo è stata affidata la lettura di una selezione di brani de "I libri della mia vita" dello stesso Šalamov. Il giorno successivo Sergio Rapetti e Francesca Gori hanno presentato la storia dei Gulag e l'opera di Šalamov in un apposito incontro offerto in orario mattutino agli studenti degli Istituti Superiori nell'Aula Magna dell'Università Cattolica. Dopo Brescia la mostra ha iniziato

a viaggiare per l'Italia.

A Etty Hillesum, la giovane scrittrice olandese uccisa dai nazisti ad Auschwitz in quanto ebrea, autrice di un celebre diario, è stato dedicato un incontro nel salone dei Padri della Pace in data 11 dicembre. Per l'occasione è intervenuto Klaas Smelik, il curatore dell'opera critica di Etty Hillesum, nonché direttore del "Centro di ricerche Etty Hillesum" di Gent, insieme con lui anche Gerrit Van Oord, coordinatore del Centro Studi Etty Hillesum Italia. Le riflessioni della Hillesum, come quella che qui si vuole riportare suscitano sempre ammirazione e commozione per la loro profonda umanità e continua attualità anche ai giorni nostri: "Credo in Dio e negli uomini e oso dirlo senza falso pudore. ... Una pace futura potrà essere veramente tale solo se prima sarà stata trovata da ognuno in se stesso – se ogni uomo si sarà liberato dell'odio contro il prossimo, di qualunque razza o popolo, se avrà superato quest'odio e l'avrà trasformato in qualcosa di diverso, forse alla lunga in amore".

Un incontro del tutto insolito è stato invece quello del 12 dicembre a Salò presso il Convento della Visitazione sul tema del silenzio, in cui la poetessa Franca Grisoni, con le sue domande ha stimolato il dialogo tra il violoncellista Mario Brunello, autore di "Silenzio" (Il Mulino 2014), con Madre Maria degli Angeli, superiora delle suore Visitandine. L'esecuzione sublime di Brunello di due brani musicali: un'arcana melodia popolare armena e la Sarabanda dalla quinta Suite di Bach hanno completato la serata e chiuso gli incontri della CCDC per il 2014.

L'anno è però terminato con la pubblicazione del volume "Detti e contraddetti 1988-1992" con il quale la CCDC ha voluto ricordare il suo fondatore Matteo Perrini. Dal volume di oltre 500 pagine, che ha avuto una ristampa ad inizio 2015, emerge l'ispirazione di fondo che sta alla base della nascita della Cooperativa: il desiderio di dare voce a tutto quello che di vero, di bello, di grande e magnanimo è stato pensato, contemplato, voluto dai nostri simili nel cammino della storia; l'ansia per l'uomo e la speranza di una città futura più fraterna; l'incoercibile aspirazione dell'uomo a ciò che lo fonda e lo trascende, così come l'animazione in ultima analisi evangelica di ogni umanesimo.

A nome del Consiglio desidero ringraziare la Fondazione Banca San Paolo di Brescia, Banca Intesa San Paolo, la Banca Credito Cooperativo di Brescia e quanti ci hanno sostenuto attraverso il 5 per mille. Proprio agli anonimi sottoscrittori del 5 per mille, unito all'oculata gestione delle risorse, che da molti anni ci contraddistinguono, dobbiamo il fatto di chiudere anche quest'anno con un utile di esercizio non solo simbolico.

Un ringraziamento sentito è rivolto alla stampa e alle televisioni locali, come pure a tutte quelle istituzioni che hanno collaborato con noi alla realizzazione del programma: l'Ufficio per l'Ecumenismo della Diocesi di Brescia, il cinema Nuovo Eden, il CTB Teatro Stabile di Brescia, La Scuola Editrice e la Morcelliana. Un particolare ringraziamento alla Confcooperative di Brescia e in special modo ai Padri Filippini della Pace, per la loro forte amicizia ed ospitalità, fondata su una comunanza nel sentire, e a tutti quanti sia soci che non soci hanno offerto la loro opera come volontari per la realizzazione del programma e l'aggiornamento continuo del sito www.ccdc.it. Infine ringrazio il pubblico che ha apprezzato le nostre proposte e ha partecipato sempre numeroso.